

# “Cercasi commesse”... ma in nero

**MONDOVÌ** - L'attenzione dei carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro è stata attratta da un cartello "Cercasi commessa", affisso all'esterno di un negozio d'abbigliamento di una nota marca.

I sospetti dei carabinieri si rivelavano poi fondati. In seguito al controllo nel negozio e delle verifiche sulla corposa documentazione acquisita, venivano identificate numerose ragazze che, nel tempo, dichiaravano di essersi succedute a rotazione in prova presso tale attività, lavorando tutte in nero per brevi periodi, per poi essere lasciate a casa.

Il sistema del turn-over continuo di commesse era solo un escamotage per il datore di lavoro che poteva così sfruttare le ragazze facendole lavorare, senza minimamente regolarizzare, per poi lasciarle a casa al termine del periodo di prova prendendone altre, ovviamente in nero. I militari hanno ricostruito dettagliatamente la situazione illecita emersa contestando al titolare sanzioni per 9.650 euro. Inoltre, poiché il negozio era dotato di un impianto di videosorveglianza antitaccheggio senza però le necessarie autorizzazioni previste

dallo "Statuto dei Lavoratori", in quanto le telecamere riprendevano anche i dipendenti, nei confronti del titolare è scattata anche

una denuncia alla Procura della Repubblica di Cuneo con l'inibizione all'utilizzo delle telecamere sino alla loro regolarizzazione.